

Splendido manto, ove a più fresca vita
È l' onore risurto, e il Montenero.
E già vedo l' altar, che manda fumo
Di puro incenso all' oriente volto.
Morir dovete. Ebben! gloriosamente
Incontrate la morte! Il lesa onore
Abbruccia dell' eroe l' alma, nè trova
Antidoto miglior della vendetta;
Che l' altare schernito a tradimento
Perdonarvi farà, prodi, dall' alto.

(Tutti si addormentano. L' Igumeno resta seduto vicino al fuoco, facendo scorrere fra le dita il rosario, e prega tutta la notte. Albeggia; tutti si alzano e si armano stupiti di vedere l' Igumeno, che prega, e sembra legga nel proprio interno. Tutti a lui baciano la mano.)

IL SERDARO IVAN.

No, tu cieco non sei quando, si saggio
Igumeno favelli. È l' imbecille
Si cieco, è l' imbecil, che pur cogli occhi
Punto non sà veder; la vista a lui,
Come agli altri animai, serve soltanto
Per distinguere gli oggetti.